

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio a nel Regno: L. 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del "perito Comandati, Mercolini, Dibianchini e Rinaldini" Cent. 25 per linea.

La riapertura della Camera

In un momento solenne la rappresentanza nazionale si riunisce per sentire le dichiarazioni del Governo.

Non è accertato quale procedura sarà seguita nella odierna seduta della Camera; ma si assicura che l'on. Di Rudinich farà dichiarazioni sull'indirizzo politico, finanziario e coloniale del nuovo Ministero.

In generale, si crede che il primo voto sarà sulla questione d'Africa, sulla quale vi sono le tendenze le più contrarie, che vanno da un completo ritiro delle nostre truppe, ad una guerra a fondo.

Il momento è solenne, lo ripetiamo: solenne per il paese, per la rappresentanza nazionale, per gli uomini che hanno forse arduo non grave posto in queste aspre contingenze, la responsabilità del Governo.

La vita italiana è però, fortunatamente ricca di energie: sarà questione di ridestarle, e compito più arduo, di dirigerle.

In quest'opera di redenzione, assista il senso e il patriottismo dei migliori italiani, nel Parlamento e fuori, prima che l'azione dissolvitrice dei predicatori di viltà, abbia maggiormente infasciato la fibra della nazione!

Telegrafano da Roma, 16: Sono moltissimi i deputati tornati alla capitale per assistere al debutto del nuovo Ministero, che avrebbe trovato un'accoglienza favorevole nella gran maggioranza, se non fosse sorta la questione, circa il concludere o no, la pace nelle condizioni in cui ci troviamo dopo la battaglia di Adua.

Un altro telegramma da Roma in data di ieri a sera, dice: A Montecitorio i deputati ministeriali affermano che domani Rudinich annunzierà alla Camera che il Governo ha patuito col Negus una tregua d'armi; altri dicono che domanderà alla Camera l'autorizzazione a trattare la pace, chiedendo un primo voto politico.

Un triste spettacolo Troviamo nella Riforma queste amare verità: «In nessun paese d'Europa è stato possibile lo spettacolo che si verifica nel nostro, da un mese a questa parte: non in repubblica, non negli imperi a organizzazione feudale.

Altri telegrammi da Roma, pure in data di ieri a sera, recano le seguenti informazioni: «Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge per l'Africa, che sancisce la spazzatura per il solo primo semestre, cioè fino a tutto dicembre 1896.

Negus, ne pregiudicherà le eventuali future.

L'Agenzia Italiana dice che il Governo chiederà per le spese d'Africa un credito di 150 milioni. Si servirebbero per coprire la spesa fatta, e si formerebbero un preventivo per la futura azione dell'Italia verso l'Abissinia.

L'Agenzia Italiana è informata che il Governatore farà nessuna dichiarazione intorno alle trattative di pace. Se interrogato, risponderà smentendo le voci corse.

Radial respingerà ogni discussione intorno alla regia prerogativa della pace e della guerra.

Il Ministero riferirebbe sulle trattative di pace solo nel caso che queste implicassero oneri di territorio nuovi oneri allo Stato.

Libertà... provvisoria

Telegrafano da Vitorra che De Felice Giuffrida, appena uscito dal reclusorio, parlò domenica della libertà della sua abitazione, dicendo di essere entrato nella città socialista rivoluzionario e di uscire da quella socialista e doppiamente rivoluzionario.

Contemporaneamente il Ministro dell'Interno on. Di Rudinich diramava ai prefetti la seguente circolare: «L'amnistia concessa ieri dal Re è un atto di pacificazione, inteso a sopprimere ogni motivo e pretesto di agitazione.

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

De Felice avvisato... con quel che segue! Alla prima burletta che si permettesse solo di tentare nuovamente (e come farà a trattenerli ora che, per confessione sua, i suoi furori rivoluzionari si sono raddoppiati) vedrebbe riaprirsi per accoglierlo una seconda volta le porte di un qualche mastio della penisola, proprio come gli accadeva imperando il tiranno, il dittatore, il despota, il sanguinario, l'antropofago Crispi!

Disordini in Sicilia

Marsala 16 - Iersera masse popolari sciolite da ai noi mestatori; pi gliando occasione dell'amnistia invasero e insaltarono talune persone amanti dell'ordine.

Lanciarono pietre contro i circoli civili, meno quelli di colore avanzato. Si dovette far intervenire la truppa. Furono costretti parecchi ufficiali e soldati. La fittidanza è indignata.

Un monsignore risuscitato

Un curioso caso di letargia si è dato nell'isola di Lesbo. Monsignore Nicoforo Glycas, metropolita greco-ortodosso di Metimna, ottuagenario, era ammalato da molto tempo. Nella giornata del 3 marzo si aggravò, e la sera il medico non constatò la morte.

Conferma alle prescrizioni della religione greco-ortodossa, il metropolita, rivestito degli abiti sacerdotali, fu collocato su un catafalco, nella chiesa metropolitana di Metimna, e per due giorni e due notti i sacerdoti, della metropoli, lo vegliarono, mentre i fedeli affluivano per vedere un'ultima volta il loro metropolita.

Nella giornata del 5 marzo, il metropolita si alzò dal catafalco, fra lo stupore dei sacerdoti e della folla, che credettero ad un miracolo, ed il prelo rimase spaventato vedendo il funebre apparecchio da cui era circondato.

Monsignor Glycas era semplicemente caduto in letargia, e sta ora benissimo. La sua qualità di metropolita lo salvò dall'essere sotterrato vivo.

«Allora, vengon su tutti i livori partigiani, tutte le sentimentalità femminili, tutte le paure fidejuziarie, che fanno agitazione, e, incoraggiando e confortando di buone ragioni la viltà personale, spingono alla diserzione o all'apertivo, per sfuggire in tempo di guerra al servizio militare».

Edoardo Sgarbi nel Mattino ricarla la dose della Riforma colle seguenti parole: «Ora che è accaduto in Italia? Scoppiata la guerra, da tutte le parti si è proclamata scortilegia e follie; nei giornali, in Parlamento, in pubbliche adunanze, si è dato del pazzo e del delinquente all'uomo che l'affermava necessaria; e da tutte le bigonze, da tutti i lupanari, da tutte le bische, si è gridato che l'Italia non doveva battersi, che l'Italia non poteva battersi, che la guerra era un misfatto. Che cosa è seguito? La voce è corsa, si è insegnata negli oscuri penetrali ove l'assiduità obbliga a sfuggire sotto i colpi delle impressioni momentanee, ha ritrovato nel fondo stesso dell'essere le naturali tendenze alla viltà. E la triste cosa si è compiuta».

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

ALTRIO STILE

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

Quando sotto il passato Ministero le notizie dell'Africa venivano comunicate al pubblico in telegrammi più o meno esagerati, che non dicevano subito al pubblico impressionabile d'Italia tutta la verità, non erano fiorite le linguistiche con i giornali delle Opposizioni riunite risparmiassero a quel mistificatore, a quell'imbroglione, a quell'idiota di Crispi.

DISERTORI?

Mandano da Roma: «Alcuni giornali esteri pubblicano che la intera guarnigione del forte di Cerano presso Verona, condotta dal capitano Zamberlan, ha disertato nel Tirolo; e che in questi ultimi giorni le diserzioni dai corpi di frontiera si contano a centinaia.

Per quanto riguarda la prima notizia, risulta trattarsi semplicemente della diserzione, da uno dei forti di Tivoli, di tre soldati, fra i quali il nominato Zamberlan, avvenuta la sera del 27 febbraio u. s.

Circa la seconda, consta che il numero delle diserzioni avvenute dal 1° gennaio in poi, in tutto l'esercito, non è che di venti, cifra questa inferiore di alquanto a quella media verificatasi nello stesso periodo di tempo nei scorsi anni.

Un monsignore risuscitato

Un curioso caso di letargia si è dato nell'isola di Lesbo. Monsignore Nicoforo Glycas, metropolita greco-ortodosso di Metimna, ottuagenario, era ammalato da molto tempo. Nella giornata del 3 marzo si aggravò, e la sera il medico non constatò la morte.

Conferma alle prescrizioni della religione greco-ortodossa, il metropolita, rivestito degli abiti sacerdotali, fu collocato su un catafalco, nella chiesa metropolitana di Metimna, e per due giorni e due notti i sacerdoti, della metropoli, lo vegliarono, mentre i fedeli affluivano per vedere un'ultima volta il loro metropolita.

Nella giornata del 5 marzo, il metropolita si alzò dal catafalco, fra lo stupore dei sacerdoti e della folla, che credettero ad un miracolo, ed il prelo rimase spaventato vedendo il funebre apparecchio da cui era circondato.

Monsignor Glycas era semplicemente caduto in letargia, e sta ora benissimo. La sua qualità di metropolita lo salvò dall'essere sotterrato vivo.

«Allora, vengon su tutti i livori partigiani, tutte le sentimentalità femminili, tutte le paure fidejuziarie, che fanno agitazione, e, incoraggiando e confortando di buone ragioni la viltà personale, spingono alla diserzione o all'apertivo, per sfuggire in tempo di guerra al servizio militare».

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stetincich Udine - Via del Monte, 12 - Udine

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

VIVISEZIONE UMANA.

È sempre pietosissima la vista di una vivisezione. Si traccia in un cortile di una clinica chirurgica veterinaria un povero cavallo, stramato di forze, che mal si regge sui piedi, cogli occhi imbambolati dalle fisiche sofferenze, col corpo maciuto da orribili guidole schi; lo si lega ad un anello per la cavazza, gli vengono messe le pastoie ai piedi, lo si assicura con funi ad un apposito cavalletto, e poi... è pronto per essere operato. Gli stanno vicini due veterinari, debitamente patentati per la cura dei quadrupedi, e dopo apprestati i ferri del mestiere, ed essersi assicurati che tagliano bene, e di aver sotto mano qualche potente cordiale da somministrare al paziente, in caso di svenimento, debitamente assistiti da due soccorsi, od infermieri che dir si vogliono, cominciano la loro operazione. Occhio esperto, polso fermo, colpo netto, incidono la pelle con due lunghi tagli, la separano dal muscolo, la rivoltano sul dorso della povera bestia, e la feriscono con spilli sull'altra pelle. Ciò fatto, flettono il bisturi nelle vive carni; il sangue cola, ed essi, attenti, scrutano fra quelle palpitanti labbra della vasta ferita le cause di mali reconditi, di fisiche imperfezioni, allo scopo utilitario di guarire altre bestie e mantenerle atte al servizio. Ma l'operazione è spiccola: veduto l'occorrente, fatta succintamente la prognosi, intanto che un aiutante con una spugna intrisa nell'acqua e aceto lava la bocca tremante di quella povera bestia, un altro aiutante, appena i dottori veterinari ripuliscono i ferri, recide la cordella al paziente, che passa nel regno della morte senza pure accorgersene ed è quindi gettato nell'apposito carnaio.

La triste scena si svolge colla massima sollecitudine, nel silenzio di un teatro cortile, qualche volta alla presenza di pochi futuri veterinari, e tutto questo nell'interesse della razza equina.

Qualche membro di società per la protezione degli animali è dolente di tali scene, ma anche la scienza, nella sua dura esigevole, non può accontentarsi tutti, e del resto si fanno tali operazioni per diminuire la percentuale delle bestie morte e per accrescere la percentuale delle bestie atte a servir bene il pubblico.

Però non solo i più scrupolosi; ma ancora i meno teneri di cuore protesterebbero indignati se tali operazioni si facessero eseguir da un qualsiasi l'esperto beccolo che scarnificasse invece di uccidere, che strappasse invece di isolare, che rivoltasse il ferro nell'orrida piaga anziché evitare inutili patimenti. L'umanità, la civiltà, la scienza, l'educazione del cuore e della mente, non soffrono eccezioni neppure sulla derelitta e miserabile carcassa, cacarionosa di un moribondo cavallo.

Quello che si fa lo si deve far bene, a fin di bene; per farlo bene si vuol gente maestra nel mestiere; per farlo a fin di bene occorre che vi imparino gli autori e gli spettatori e che emerga la utilità pratica di tale moderna barbarie.

Sua Eccellenza l'on. Ricotti, nella sua balda militare virtù di antico e nobilissimo stampo, uomo di vecchia ed inconfessata provata fede, prototipo del soldato severo ma giusto, ma gelosissimo che l'amministrazione della militare giustizia si svolga con tutto le garanzie di legge — che sono le garanzie che tutelano gli interessi del Paese — ha disposto che il generale Barattieri venga sottoposto a regolare procedimento. È l'unico modo perché la luce si faccia intera, perché si illuminino gli oscuri avvenimenti africani; perché le responsabilità varie vadano ad appesantirsi su spalla di ferenti, e perché le pure lezioni ricevute in campo abbiano a fruttare utilmente per l'avvenire militare e civile d'Italia nostra.

Tutti dunque, a cominciare da Barattieri, ascoltano, che tutto si sappia e da tutti; è questo il principale fattore del raggio nostro sociale liberissimo. Ma la vivisezione di un uomo va fatta da esperti chirurghi e va fatta non quello cura di umanità, di pietà, di civiltà in-

portate dai tempi nostri, e che non ammettono eccezione alcuna né di modi, né di tempi, né di luoghi.

Il generale Barattieri verrà vivisezionato da una eletta di generali più di lui vecchi nel mestiere, che sapranno pasare la differenza che corre fra la teoria del ginoco di guerra a tavolino e la pratica della guerra guerreggiata or ora nelle condizioni che tutti sanno.

I giudici di Barattieri avranno, fra mano tutti i ferri della operazione, vale a dire tutta la storia politico militare di questi ultimi sei mesi, e vi presteranno ad operare col conforto di tutto quanto il patrimonio di informazioni, di fatti, di deduzioni, raccolte in questi mesi, sia in casa nostra.

I giudici di Barattieri sapranno nettamente separare le responsabilità politiche che per avventura avessero aggravata la situazione militare, e poi, ridotta questa a sé sola, la vivisezionano e studieranno analiticamente, deducendo quel retto giudicato estetico che è nella mente e nel cuore di tutti noi.

Amico devoto di Barattieri e specialmente nella avventura, proibisco a me stesso un quadro sentimentale che si potrebbe dipingere: nello scopo di impietosire gli astanti alla triste scena di tanto alta caduta.

Il Paese è impersonale nel suo compimento di personalità, ed il Paese abbisogna di conoscere se i propri destini, se il proprio nome, se i propri figli erano stati consegnati in mani rettammente conosciute, e sostenuti ed a guidarli; l'Esercito, questo nobilissimo esergo della nostra indipendenza, deve conoscere da dove giungano le responsabilità di un uomo, dove cominciano le altre responsabilità collettive, e quanta parte abbia avuta la coal dettata fatalità o destino.

I giudici di Barattieri sapranno di avere innanzi un'infelice generale che da anni comanda un corpo d'esercito di fronte al nemico, un vecchio soldato sul cui petto brillano, a concluder dalla croce del milite, le più ambite decorazioni guadagnate, non come attaché di ambasciata, ma fra il miscelare dei proiettili dei boiardi, dei tedeschi e degli scozzesi. Essi ricorderanno di dover giudicare un vero valore militare e politico, inquantochè se tale valore si volesse disconoscere in lui, andrebbe non solo menovato, ma rovinato il prestigio delle autorità che propongono quelle altissime investiture. I giudici di Barattieri invece studiando la storia civile e militare d'ogni tempo e paese, fatti accorti dalla ponderata riflessione che ad ogni pagina nascono dalla lettura dei buoni libri di arte militare, sapranno correggere gli errori di informazione di tale processo, riempire le lacune delle numerose deposizioni, ricordare le discrepanze di un insieme intricatissimo di avvenimenti.

Quel nobile ed alto coesesso saprà usar i voluti rigardi ad apprezzare la parte della Nazione, sia rispetto a lui, sia rispetto alla famiglia dei suoi elettori a lui lungamente fedeli, a lui legati da affetti di sincera e disinteressata amicizia, affetti che non si avvicinano strettamente se meriti non sono.

Questi generali che giudicheranno l'uomo ieri coltore penseranno, che unguai caduta può loro avvenire domani, e se trarranno argomento non già ad un pianto verduto, indegno della loro divisa, perché sentirebbe l'agrato profumo di un mutuo soccorso, abbeverato per misurare saggiamente l'altezza del loro posto sociale e militare e per temperarsi a quelle volte altissime senza timori di copugiri.

Quella sarà giustizia, ed il nome venuto del generale Ricotti se ne fa garanzia.

Ed ora appunto, a tant'uomo lo rivolgo una calda preghiera.

Vi sono dei riformatori storici che stanno a provarci come gli stessi fatti, su questa misera terra, si vanno ripetendo con poco progresso lavoro. Così rileggendo le gesta o le vicende di Balduino in Africa ed in Italia, contra Vitige e contra Totila e contro i Vandalici mi viene fatto di trovare molti punti di contatto fra questo forte e sfortunato guerriero e la sconfitta di Alba Garima. Da allora sono trascorsi 13 oltre se-

18 gennaio 1896, disse che doveva rispondere della contravvenzione di porto d'armi il servo che per ordine del padrone aveva portato anche solo momentaneamente fuori dell'abitazione, senza licenza della competente autorità, un'arma da fuoco, poiché la ragione della proibizione della legge sussiste sempre.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,938,393
Idem emessi nel mese di dicembre * 45,802

N. 2,983,995
Id. estinti nel mese stesso * 87,227

Rimanenza N. 2,896,768

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 450,173,848.48

Depositi del mese di dicembre * 21,309,440.44

L. 471,483,288.87
Rimb. del mese stesso * 22,860,965.50

Rimanenza L. 448,622,323.37

Chiusura di pubblici esercizi. La legge di pubblica sicurezza prescrive determinata ora per la chiusura degli esercizi pubblici, e traoscorse quella è vietato l'ingresso agli avventori.

Si sostiene però che le persone, le quali erano entrate precedentemente nell'esercizio, potevano soffermarsi oltre l'ora stabilita, tanto più se le porte di questo erano state chiuse. Si sostiene altresì che non sussistesse contravvenzione per protrazione di apertura dell'esercizio quando le persone convenute non si trovavano allo scopo di consumare vino a pagamento, ma per familiarità ritrovo.

Tali ragioni non furono ritenute valide dalla Corte di cassazione di Roma, che, con sentenza 24 gennaio scorso, disse che scopo della legge, nel prefiggere che gli esercizi pubblici soggetti alla sorveglianza dell'autorità politica non abbiano a rimanere aperti oltre l'ora stabilita, essendo quello di prevenire i disordini che facilmente possono sorgere quando una troppo prolungata permanenza nei detti esercizi delle persone che abitualmente li frequentano lascia alla medesima il mezzo di bere eccessivamente e la facilità di provocare figli, la ragione del divieto deve essere identica tanto nel caso di apertura quanto di simulata chiusura.

E perciò non potersi dire chiuso un esercizio nel quale sono lasciati avventori, siano pure a familiarità ritrovo.

Collegio Paterno. Ci scrivono: «Il trattenimento che doveva aver luogo nella sera di mezza Quaresima, fu rimandato a sabato sera, più propria occasione ricorrendo il compleanno del Re.

Nell'elegante ed artistica sala del Collegio era convenuto uno scatto ed elegante pubblico, perché composto di gentili signore e vezzose signorine, e di ragguardevoli persone, tra cui parecchi egregi professori delle scuole classiche e tecniche, ed il signor Preside del Ginnasio-Liceo.

Nella commedia *La visita del deputato* e nella farsa *Una lettera minatoria*, agirono, per espresso desiderio della famiglia, dieci fra i più giovani convittori, e si distesero Cancellotto, Bosero, Provvisoriato e Mazzaroli.

Piacque molto il brioso ed elegante monologo *Matematica*, del prof. Zaccaro, che il convittore Bosero disse con garbo e disinvoltura. L'autore fu ripetutamente chiamato al proscenio.

La figlia del Direttore, cara bambina di 7 anni, recitò con sentimento e spigliatezza la patetica poesia del Foscolo: *L'amor d'una bambina*.

Negli intermezzi suonò la brava fanfara del Collegio, e il maestro Marchi, che sedeva al piano, con quella valentia che lo distingue, ci fece gustare qualche pezzo di scelta musica classica. In complesso fu una bella serata, ed il pubblico uel molto soddisfatto, ringraziando il prof. Girotto, Direttore del Convitto, che seppe così bene preparare, con quella cortesia che lo distingue, un trattenimento utile e dilettevole.

Per la grande lotteria che ebbe luogo giovedì sera a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia andarono doni negli ultimi giorni i signori:

Lanato cav. ez. Grassano e famiglia, famiglia Luzzatto-Pollitzer di Trieste, Venozza Rosalia di Trieste, Luzzatto Emma di Trieste, Da Puggi co. Elias, Dalla Torre G. R. pasticcero, Bardone Marco, Marini Grato, Aquino co. Daniele, Santi e Grassi orologiai, di Bracco co. Cecilia, Pella Ida, Tosi Livia nata co. Marazzani-Vicentini, Valassi ing. Lodovico, Comelli Francesco, Bon Lodovico, Coccheri Ferdinando, Orziani nob. Vincenzo, De Sacco co. Gino, De Battisti nob. Giuseppe, Vacci avv. Daniela, Zanatta Nicola, Barabba-Berlenda Lena, signorine Penna e Bosani, Moretti Achille, Damiani Giovanni, famiglia Spazzotti, famiglia Someda, do

Mercò, Ribb Giuseppa e famiglia, Kochler Roberto, famiglia de Fornara, Pignat Luigi, famiglia conti Varzo di Sandanolo, Morotti-Moratti Anna, Cicogna Nerina, signorina de Paoli, co. Torosa de Felissato, Minzolini Giorgio, Soira Giuseppa, ed alcuni studenti di Lioa. La famiglia del signor Burghart Carlo mandò lire 25 da convertirsi in doni.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali che verranno trattate presso il nostro Tribunale durante la seconda quindicina di marzo.

Martedì 17 — Angelo Solido, furto, dif. Levi; Giacomo Blasattigh, ibidem, dif. id.; Giovanni Drusini, minaccia, dif. id.; Loreano Plasanzotti, renitente leva, dif. id.

Mercoledì 18 — Giovanni D'Alvise, furto, dif. Gosetti; Pasqua Mellini, id., dif. id.; Domenico Spazzotti, id., dif. id.; Giovanni De Zorzi, Lucia De Marchi, Marianna Fadini, Caterina Gradina, contrabbando, dif. id.

Venerdì 20 — Valentino Trombetta e c., dif. Caratti.

Sabato 21 — Guglielmo Musiani e c., furto, dif. Nimis; Eugenio Rosetti, lesione, dif. id.; Giovanni Rottosis, oltraggio, dif. id.

Martedì 24 — Leonardo Fior, rapina, dif. Casasola; Luigi Dal Dia, furto, dif. id.; Francesco Fabro, violazione vigilanza, dif. id.

Mercoledì 25 — Stanislao Barabba, furto, dif. Drusini; Luigi Foroglio, lesione, dif. id.; Giovanni Dal Zotto, furto, dif. id.

Giovedì 26 — Giovanni Tumiotto e c., bancarotta, dif. Levi e Girardin.

Sabato 28 — Valentino Zanua, furto, dif. Sirtogo; Angelica Romanutti, id., dif. id.; Valentino Primossig, minaccia, dif. Brodadola.

Martedì 31 — Luigi Coco, oltraggio al pudore, dif. Della Schiava; Maria De Luisa, contrabbando, dif. id.; Pietro Lazuzzi, violazione vigilanza, dif. id.; Luigi Bosso, Valentino Comin, Francesco Placereani, Pietro Dal Pietro, Loreano Polletto, Luigi Bernardoni, renitente leva, dif. id.

Teatro Sociale. Ieri sera col diretto è giunta da Venezia, pienamente ristabilita, Tina Di Lorenzo. Buon numero di compagni d'arte, di amici e di ammiratori, l'attendevano alla stazione. La bellissima e brava attrice andrà in scena domani a sera colla *Trilogia di Dornia* del Rovatta. Manco dirlo, il teatro sarà riboccante del miglior pubblico nostro.

— Questa sera *Un'idea originale* di Blason, e la farsa *Un duello fra due poltroni*. Speriamo che questa idea sia magari meno originale della *Suocera* di ieri sera, ma più divertente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 73, del 11 marzo 1896 contiene:

— Nel giorno 23 corr., presso il Municipio di Prata di Pordenone, seguirà l'incanto per l'appalto della costruzione di fabbricati per uso Municipio, scuole ecc.

— Nel giorno 27 corr., presso il Municipio di Rom Avelotti, si procederà alla vendita di piante di quei boschi.

— L'intendenza di Pinzano ha aperto il concorso per conferimento della rivendita generi di privativa n. 2 in Portofino di Merotto di Tomba.

— Nel giorno 28 corr., presso il Municipio di Moggio seguirà l'incanto per la vendita di piante di quei boschi.

— Nel giorno 9 aprile p. v., presso la Pretura di Moggio, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili appartenenti a ditte debitorie, verso quell'esattore.

— L'eredita abbandonata da Benetto Angela fu G. B. venne accettata, per conto dei minori suoi figli, da Marcolina Bel Giacomo fu Antonio di Aviano.

Assegni Banco di Napoli. La Banca di Udine ha ripreso il servizio degli assegni gratuiti Banco di Napoli.

L'emissione ha luogo colle norme già note.

Due biglietti di Stato trovati. Furono trovati e depositati presso il Municipio di Udine due biglietti di Stato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Umidità relat., Stato di cielo, Temperatura. Rows for 15, 9, 36, 9, 15, 21, 17mar, 9, 6.

Temperatura massima 13.4, minima 5.6, minima al aperto 4.8

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Importantissime dichiarazioni del Governo inglese

L'Italia vera, alleata dell'Inghilterra.

Londra 16 — Al Comuni il ministro Curzon, continuando le dichiarazioni fatte nella seduta del 13 corr., spiega lo scopo della marcia degli anglo-egiziani verso Dongola.

Dice che il Governo ricevette concordati informazioni di una importante marcia in avanti dei dervisci avente probabilmente per obiettivo Cassala con eventuale contraccampo in Egitto.

Accenna alla battaglia di Adua, dice che la sventura toccata ai valorosi soldati italiani, e ad una nazione nostra vera alleata quale è l'Italia, fu appresa con sincero dolore della Camera e del paese. (Calorosi applausi sui banchi ministeriali).

Abbiamo fede nella forza riparatrice e nel coraggio delle truppe italiane; nutriamo speranza che si rialzeranno dalla sventura e rivendicheranno l'onore della bandiera. (Applausi).

Gi'italiani non sono soltanto impegnati nella guerra cogli abissini, ma occupano Cassala minacciata se non assistita da diecimila dervisci. Ciò può costituire un grandissimo pericolo non solo per l'Italia, per l'Egitto e per l'Inghilterra, ma eziandio per la causa dell'Europa, cioè per la causa della civiltà. (Applausi).

Il ministro continua le sue dichiarazioni sulle necessità di una azione immediata anglo-egiziana nel Sudan, anche per soccorrere, se è possibile, l'Italia. Dopo ciò la Camera respinge una mozione di sfiducia nel Governo e di aggiornamento della discussione presentata da Labouchere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le riforme organiche.

Roma 16 — Assicurarsi che domani, o dopo domani, l'on. di Rudini presenterà alla Camera il progetto di legge, già da lui presentato il 5 maggio 1892 al momento di dimettersi, per ottenere dal Parlamento i pieni poteri allo scopo di attuare le riforme organiche, cioè riduzione delle prefetture, sottoprefetture, corti, tribunali, intendenze di finanza, università, licei governativi, ecc.

La circolare di Rudini

Roma 16 — Il Popolo Romano di stamane critica la circolare di Rudini ai prefetti (vedi prima pagina) e dice che l'on. Rudini, qualificando il suo governo di francamente liberale e decisamente conservatore, e fautore del prevenire e del reprimere insieme, porrà i prefetti nell'imbarazzo perché non sapranno come contenersi.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Uova alla dozzina, Burro al Chilog., Patata al quintale, Grant.

Foraggi. (fuori dazio)

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Fieno dell'Alta, Fieno della Bassa.

Carne.

Table with 2 columns: Item, Price. Rows for Vitello quarti davanti al Ch., di dietro, Bue, Maiale, Vaca, Pecora, Ariete, Orzotto, Agnello, Porco frasco.

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 2.15 a 2.25, Legna tagliata da 2.30 a 2.45, Carbone forte da 6.70 a 7.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.88 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lenuti e sarti.

V'erano approssimativamente: 180 pecore, 80 castrati, 100 agnelli, 800 arieti. Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 70 pecore da macello da lire 0.95 a 1.00 al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di macello; 15 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di macello; 150 arieti da macello da lire 0.75 a 0.75 al Kg. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di macello.

350 sarti d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di macello. Ribasso di circa il 10 %.

Sete.

Milano, 17 marzo.

L'iniziativa della nuova settimana non ha recato cambiamento alcuno al solito andamento degli affari serici, il quale continua a dimostrarsi calmo, tenendosi in riserbo tanto i compratori che i venditori.

Perciò pochissime transazioni sono oggi avvenute, se quali sono state prese quasi tutte nel campo delle balle isolate; affari d'importanza non se ne conoscono su piazza; i titoli fioi, si graggi che lavorati, hanno sempre la preferenza; ma è difficile l'andar d'accordo sul prezzo, perché tali titoli in ruba pronta sono piuttosto scarsi e perciò sostenuti meglio degli altri articoli.

Esisterebbero richieste anche in greggio ed organzini extra, ma i limiti d'acquisto sono troppo bassi e non possono dare alcuna speranza di buoni risultati. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 marzo 1896.

Table with 3 columns: Item, 16 mar, 17 mar. Rows for Rendita, Obbligazioni, Ferrovie, Fondi, Azioni.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

R. Osservatorio Baeologico di Fagnagna

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina

Coazione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra-agronomo.

ACHILLE MORETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Agenzia Giornalistica e Libreria

con grande deposito cancelleria, e ricco campionario carte di tappezzeria.

Emporio Specialità nazionali ed estere

Grande deposito degli incrociati, Veraci, Lucidino, Smalti, della premiata fabbrica inglese FRAZELLI MANDERS di LONDRA.

Specialità della casa: Smalti finissimi di ogni colore; Lucidino per mobilio e pavimenti; Inchiostro copiativo, garantito il migliore, e di ogni altra qualità e colore, in bottiglia da litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, e fiasconi di 1/2 di litro. Deposito Carta per Vetrofania, ovvero imitazione dei vetri dipinti, della prima premiata casa GEORG GROSSHEIN.

Vetri smerigliati per vetri, case, ecc.; vetri dipinti per chiese, sale, ecc.

Impresari affissioni e pubblicità

Conto quadri metallici per l'adesione permanente. Rappresentanti in tutti i paesi della Provincia.

EXOELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. 270 ore di luce, 500 ore di luce. TORATA GARANTITA. Tadolchini & Boschetti di VERONA.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti. Premiata con medaglia d'argento alla Esposizione Rionale di Milano 1894.

Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Barbellina, allo scopo di ricevere commissioni e di rendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fesselli — Collari per bimbi — Piegoline e Punte per ventili da signora — Guarnizioni per maniglie o ventaglia — Quadri per fazzoletti — Spremi per cannicie. — Si assumo qualunque lavoro in Merli a fesselli — Camioie e Lunzola ricamate, svariati capi di biancheria garantiti con merletti o ricami a prezzi modicissimi — Camioie da donna da lire 2.40 in più — Mantone da donna da lire 1.75 in più — Botiane da lire 3.75 in più. — Si assumo commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tela di lino e di cotone, di brillantini, di frustagli, di crepe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comparare. A richiesta si epedice gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beltrami, Udine.

CON A CAPO Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori com. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccinutti, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per:

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Cotta, Reuella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE! Purtroppo al tocho spesso Dopo una buice cena Di soporta la pace D'un bon dolor di chav: La boche e' la patine, Il stomi al sint bruci, L'e ars il gluditor, E' non franzas i oca, L'e os' il catarro gastrico Ch'al fas rita le bite E al tocho di fante Cal choli un bon purganti... Qualit' invece svela Un got di AMARO GIORIE (?) E date chisto storie E finira l'un lamp! (*) del farmacista L. Sandri di Fagnagna.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è dogna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di sonno.

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA.

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche...

ATTESTATI

Signori Angelo Migone & C., Profumieri - Milano. La loro Acqua di Chinina...

Dotto Giorgio Giovannini, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma).

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina...

L'Acqua Chinina - Migone è un'acqua profumata e inodora, non si vende a peso...

Allo spedire per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone & C. via Torino, 22, Milano

- A Udine da: Enrico Mason, chioggiere; Fratelli Peirozzi, parucchieri; Francesco Minisiti, droghiere; Angelo Fabris, farmacia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI. Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo...

CURA FRINAVERILE. Madri Puerepere. Conyalescenti!!! Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.

AMARO D'UDINE. PREMIATO CON PIU MEDAGLIE. ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia. DICHIARAZIONE. Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE...

Malattie nervose di Stomaco. Impotenza. Polluzioni. Anemia. Si curano radicalmente coi Succhi organici preparati nel Laboratorio del dottor MOUETTI.

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza... ACQUA D'ORO ANTONIO LONGEGA

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for Partenze and Arrivi, listing train schedules between various stations like Udine, Pordenone, and Trieste.